

Bergamo, 14 febbraio 04

### **Case popolari di Treviglio ai soli italiani: l'Aler fa dietro front**

*Vergognoso voltafaccia del Cda; il presidente Poli (An) è a caccia di voti di extracomunitari?*

Nei prossimi giorni sul tavolo del Consiglio d'amministrazione dell'Aler di Bergamo arriverà la tanto discussa questione degli alloggi alla frazione Battaglie di Treviglio, quelli messi in vendita dall'azienda regionale che gestisce le case popolari solo a cittadini europei. Proprio l'esclusione degli extracomunitari tra i possibili acquirenti aveva scatenato vivaci polemiche da parte (come al solito) di sindacati, partiti di sinistra e associazionismo catto-comunista.

A distanza di cinque mesi da quella decisione, ora il Cda dell'Aler vuole rivedere la sua posizione dando la possibilità di acquistare un alloggio dei 18 messi sul mercato a chiunque, extracomunitari compresi. E dalle dichiarazioni già trapelate sulla stampa locale, pare proprio che il voltafaccia sia quasi totale, in primis il presidente, in quota An, Narno Poli. A ruota gli esponenti di Forza Italia, tra cui va segnalato Adriano Musitelli, esponente anche dell'Aratro. Unico a tenere, coerentemente, la posizione assunta a larghissima maggioranza è il vicepresidente, leghista, Franco Zecca.

Va precisato subito che l'esclusione degli immigrati, come avevano del resto spiegato sia Poli che Zecca alla stampa, non era da intendersi come una forma di discriminazione razzista, bensì come una presa d'atto della difficoltà di piazzare sul mercato immobiliare alloggi che hanno come vicini degli extracomunitari. La palazzina alle Battaglie a Treviglio, infatti, non rientra nell'edilizia a canone sociale, bensì è una gradevole costruzione, di livello qualitativo sicuramente superiore a quello standard, che l'Aler ha deciso di mettere sul mercato per riuscire a recuperare il massimo profitto da destinare poi all'edilizia popolare vera e propria.

Il Cda, allora, aveva semplicemente tenuto conto della difficile convivenza tra condomini italiani e stranieri. Le differenti culture, le abitudini quotidiane diverse, gli orari difformi (si pensi al periodo del Ramadan per i musulmani, dove la notte diventa il fulcro della giornata), perfino il modo di cucinare che comporta, ad esempio per gli africani, l'uso esasperato di spezie con odori che si diffondono in tutto il palazzo, per non parlare, in frequentissimi casi, dello scarso senso di civiltà e rispetto verso gli altri inquilini, sono elementi che rendono un appartamento con vicini immigrati di difficile appetibilità sul mercato. Ripeto, non è una questione di razzismo: la vivibilità di un appartamento, per pur bello che sia, non dipende solo dalla qualità dell'alloggio, ma anche, e soprattutto, da chi ci abita affianco. Una persona, quindi, prima di investire tutti i suoi risparmi in una casa dove vivere, ci pensa due volte al rischio di farsi venire il mal di fegato perché i vicini fanno casino a tutte le ore e, a pranzo e cena, rendono l'aria un concentrato di soffritto di cipolle.

Perché allora Poli e soci hanno ribaltato la loro decisione? Non si illudano troppo a sinistra, perché non sono state le loro strumentali polemiche a far cambiare idea ai consiglieri di maggioranza (tranne il coriaceo e coerente Zecca): molto di più ha sicuramente potuto il parere di illegittimità del consiglio sindacale, ma soprattutto la nuova linea, modello "giù a 90 gradi", pro-immigrati di Alleanza Nazionale a cui anche il presidente Poli si è convertito.

Ma ancor di più, pesa la grana per la nomina del nuovo direttore generale in sostituzione di Aniello Manzi che ha dato le dimissioni nel novembre scorso: il presidente, infatti, ha presentato un nominativo non molto gradito al resto dei componenti di maggioranza del Cda, in particolare al suo vice Franco Zecca, e da qui ne sono nati alcuni contrasti in seno al consiglio.

Non è da escludere, quindi, che il dietrofront sulla questione degli alloggi di Treviglio sia una sorta di ripicca da parte di Narno Poli alla Lega per il veto sulla nomina del direttore generale.

Del voltafaccia di An e Forza Italia di certo a subirne le conseguenze maggiori saranno i nove cittadini che finora si sono prenotati per acquistare un alloggio alla palazzina alla frazione Battaglie e che, molto probabilmente, lo hanno fatto in virtù anche della garanzia di non aver vicini che si mettono a far chiasso fino a notte tarda o che trasformano un dignitoso trilocale in una sorta di pensionato, con un continuo via vai di persone.

**[www.danielebelotti.net](http://www.danielebelotti.net)**